



## Alice di chi? 14

di Antonio Tricomi



14

Il sonno ti vince, allora mi chiedi:  
“Ci vorrebbe un caffè, tu che dici?”  
Guardo che hai sotto i piedi  
le chiavi, cadute, della tua bici.  
Tornati di là, la notte si sfa:  
sono i lampioni a ferirla,  
lungo l’asfalto, per le viuzze,  
nello spazio tra una casa  
ed un’altra. La luce che entra  
dalle persiane, un po’ di straforo,  
è ingoiata, umiliata da quella  
avviata con l’interruttore  
mentre raggiungo, quasi abbagliato,  
la confezione del decaffeinato.

La sodomizzazione dell’animo  
in uno studiolo con solamente  
la finestrella a lasciar trapassare  
il respiro della cronaca nera  
fino a libri, rimpianti, accendino;  
le mura imbiancate ad opprimere  
il senso della mia reclusione,  
ricordano il modo, sospetto, gentile,  
col quale si schiaccia, perché non trabocchi,  
il caffè nella sua macchinetta  
e l’acqua bollendo trovi l’ostacolo  
di quel tappo nero a fare spessore.  
E il freno è lo stesso che metto alla vita  
per non eccitarmi, non farmi spiazzare  
e non essere out, oppure indifeso  
come una larva, io tanto largo.

Da *la polvere* Stamperia dell’Arancio Grottammare, 2006